

Il liberiano va subito in gol contro l'Atalanta. Il Milan continua la sua marcia vincente

Alla fine scontri con gli ultrà Ferito un poliziotto

Anche al termine di Atalanta-Milan, come già avvenuto 15 giorni fa al termine di Atalanta-Roma, le forze dell'ordine sono dovute intervenire scontri con gli ultrà atalantini e, secondo quanto riferito dalla questura di Bergamo, questo il bilancio: un agente ferito (10 giorni di prognosi per una distorsione a due dita di una mano), un giovane arrestato, Demetrio Lamera, 23 anni, bergamasco, e un minore denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Gli incidenti sono avvenuti all'esterno dello stadio, a partita appena conclusa, mentre all'interno altre decine di uomini delle forze dell'ordine controllavano il migliaio di tifosi milanesi rimasti chiusi nel loro settore. Gli ultrà rossoneri protestavano per essere trattenuti dentro allo stadio, e hanno cercato di abbattere a calci un cancello che divideva il loro settore dalla tribuna. Dalla curva opposta, dove erano rimasti tifosi atalantini, è partito un botto luminoso che si è inflato nel settore in cui erano assiepati i milanesi. Questi hanno cercato di abbattere il recinto in cui erano chiusi. Quando i bergamaschi sono stati allontanati e tornata la calma...



Weah vince un contrasto e si invola verso la porta bergamasca, segnando il gol della vittoria

Bero s'Ansa

LE PAGELLE

Baggio alla ricerca del gioco perduto Pavone: ottimo gioco e concretezza

Ferron 6 una sola parata degna di questo nome su un tiro non complicato di Albertini per il resto ha guardato la partita e si è mangiato il legato per quel gol subito senza colpa. Bonacina 6 doveva marciare Baggio per un tempo ha dovuto fare l'Acchiappafantasmi poi quando al posto del codino si è materializzata la sfumatura alta di Eranio gli è toccato di faticare normalmente. Valentini 5 Weah lo ha mortificato subito poteva finire in paragona invece ha cercato di far ragionare il liberiano ma quello non solo parla un'altra lingua ma dispone anche di un linguaggio calcistico per lui incomprensibile. È riuscito solo a non sprofondare nel ridicolo. Montero 6 la sua bella azione iniziale ha creato le premesse per il gol partita del Milan. Un banale incidente di percorso poi si è rimesso in carreggiata e ha tenuto la strada senza infamia e senza lode. Paganin 5,5 c'è anche il suo zampino nella frittata iniziale poi doveva spegnere il genio di Savicevic. Lo slavo lo ha lasciato alcune volte sul posto anche se le alzate di ingegno hanno solo avuto un effetto coreografico. Luppi 5 dover far le scarpe a un come Maldini è davvero un'impresa e lui ogni volta che ci ha provato ne è uscito ciabattante. (Dal 48) Paganin 6 più tonico anche se nel cambio delle marcature al posto di Maldini c'era Panucci ha trovato il suo vantaggio. Fortunato 6 nel primo tempo in mezzo ai mostri sacri del centrocampo rossonero ha dovuto fare il ragazzino nella ripresa nella spinta nerazzurra ci ha messo del suo. Sgro 5 in ogni partita c'è sempre qualcuno che recita la parte del giocatore ignoto questa volta è toccata a lui e l'ha interpretata a dovere. (Dal 70) Gallo s.v. per non dispiacere Sgro ha evitato di rubargli la parte. Pavone 7 grande forza e gran temperamento. A dispetto del nome evita ogni compiacimento e narcisismo. E della sua concretezza ne sa qualcosa cosa Panucci e anche Maldini nella ripresa ha dovuto in alcune occasioni pagare pegno. Morfeo 6,5 è il gioiello dell'Atalanta ma la sua preziosa fantasia deve mischiarsi al resto della bigliottina nerazzurra. Alla distanza più che lo sforzo paga per la frustrante realtà di non poter trovare interlocutori validi. Vieri 6,5 grandi risorse atletiche tecnica da affinare ma soprattutto deve ancora maturare una mentalità da bomber. Ma ieri è stato l'unica in grado di strappare l'industriabile rampagnella milanista. R.P.

Rossi 5,5 alcune uscite fuori tempo quel pallone calciato da Bonacina che gli è sfuggito dalle mani e che per sua fortuna è finito sopra la traversa l'Atalanta non lo ha bombardato ma ha rischiato di farsi impallinare. Panucci 5 sempre in difficoltà con Pavone. L'unico in sofferenza del reparto arretrato rossonero quando nella ripresa Pavone si è spostato a destra non ha tirato il fiato con Pisani anzi gli ha tirato un bel calcio e sigillato con l'espulsione una partita da cestinare più che da archiviare. Maldini 6,5 nessun lampo eccezionale ma già la sua normalità è di una categoria superiore. Da l'impressione di trovare meno stimoli sulla fascia e forse ormai già ragiona da libero. Costacurta 6 meno visibile di altre volte qualche spropria nel tre volte qualche spropria ma sta dentro la partita e ben piantato. Baresi 7 l'età ha solo valore per i censimenti anagrafici per il resto lo spirito e l'elasticità fisica e mentale sembrano inossidabili. Stupendo il modo come è riuscito con una delle sue solite gambe con l'orologeria a togliere la palla a Morfeo che stava preparando la botta a pochi metri da Rossi. Albertini 6 elegante e nazionale all'interno del centrocampo milanista e una voce anche senza troppi accenti da solista importante del coro. Desailly 6,5 se c'è da spingere lui spinge se bisogna arginare lui porta i decisivi sacchetti di sabbia. Davvero indispensabile in questo Milan che difendendo nella trazione anteriore trova in lui un diesel implacabile. Donadoni 6 mette a disposizione tutto il suo mestiere i colpi fantasiosi forse non sono più alla sua portata nel nostro campionato. Savicevic 6 qualche passo di danza del suo classico repertorio ma di efficacia plateale. Buoni per strappare un accento di applauso ma per spellarli si le mani ce ne vuole. (Dal 89) Tassotti s.v. Weah 7,5 quella palla rubata con il rilancio del falco e trasformata in gol con la inesorabile eleganza del giaguaro. Un gol che ha deciso la partita ma non solo quello. Baggio 4,5 in tribuna e era Sacchi. Del codino ha detto che potrebbe andare agli Europei come vice di Zola. Dopo questa nuova dimostrazione di ignavia per Baggio anche la prospettiva di fare la riserva di vent'anni ipotesi. Per descrivere la sua partita non c'è bisogno di lunghe dissertazioni inutili a se e agli altri. (Dal 46) Eranio 6 almeno la difesa atalantina di lui si accorge. R.P.

Weah: lampo a Bergamo

Una rete del liberiano al primo minuto di gioco consente ai rossoneri di superare l'Atalanta. La squadra di Capello per il resto del tempo non ha costruito altre occasioni limitandosi a controllare il gioco dei nerazzurri.

Table with 2 columns: Atalanta and Milan. Rows list players and their statistics. Atalanta: Ferron 6, Luppi 5, Bonacina 6, Montero 6, Valentini 5, Paganin 5,5, Fortunato 6, Sgro 5, Morfeo 6,5, Vieri 6,5. Milan: Rossi 5,5, Panucci 5, Costacurta 6, Baresi 7, Maldini 6,5, Albertini 6, Desailly 6,5, Donadoni 6, Savicevic 6, Paganin 5,5, Weah 7,5, Baggio 4,5, Capello 6, All. Capello (12) Ielpo 16, Locatelli 7, Di Canio.

Roba da prendere il pallone e lui. Noi non ci giochiamo più e in darsene. Ma l'Atalanta come il suo allenatore e più l'impresa si fa disperata e più ci proviamo. E alla maniera dei Blues Brothers, quando il gioco si fa duro, i nerazzurri non mollano il fesso. Si Weah con un prezioso colpo di tacco prova chiedendo la collaborazione di Savicevic e Baggio. I due le prime messe del colpo di grazia ma è solo uno strascico dell'ufficialità. Si una provocata dall'improvviso in un taglio il Milan pur con il scusante di giocare in dieci (Baggio è risultato presente solo quando l'arbitro ha fatto l'appello per il resto cara colla con il codino tra le gambe) continua a non dare l'impressione di poter fare il bello e cattivo tempo. Morfeo (vent'anni quante speranze vane se continuerà a giocare in una squadra di dilettanti) non è un'eccezione come l'Atalanta. Sotto di un gol dopo poco più di un minuto e contro il Milan...

di Capello e costretto a tirare fuori uno spirito da provinciale. In mezzo al campo più che sulle punte bisogna danzare sui tacchetti. Mondonico balla sulla linea laterale e se il Mondo non è fermato ma un momento anche Capello è costretto a proiettare per richiamare più volte Savicevic alla concretezza perché da certe sue idee si prova di tirare l'ispirazione. Bonacina da fuori area sta per costringere Rossi alla cappelata ma la palla che gli sfugge di mano va a sfiorare la traversa. Subito dopo e Morfeo a fare la con troprova al lungagione rossonero su punizione ma questa volta Rossi si fa trovare pronto. L'Atalanta marca a uomo ma la zona di manovra e sua. Se solo quel ragazzo ne di Vieri decidesse di assumersi qualche responsabilità. Gran lavoro il suo dinanzi a difensori che ne sanno una più del Diavolo ma gli manca ancora quel sano egoismo di chi non è dotato gli attacchi di razza. Il suo e senz'altro un peccato di gioventù ma Baresi & company non sono tipi da lasciarsi intenerire e così quando lui anzi che affondare preferisce appoggiare al compagno sanno sempre come rubare assieme al tempo la palla. Ma hanno rubato anche la partita. Il pareggio ci doveva stare. Ma nel calcio il giudizio complessivo è solo un'ipotesi consolatoria. L'Atalanta può trovare ben altre consolazioni a cominciare da mercoledì nella prima partita della semifinale di coppa Italia contro il Bologna.

DAL NOSTRO INVIATO

RONALDO PERGOLINI

BERGAMO. Noi non abbiamo né gli uomini né la mentalità per puntare allo zero a zero. Quel simpatico giocatore di poker di Mondonico alla vigilia aveva calato il suo bluff e Montero ha imboccato con tutti gli scarpini. Il mister ha detto che noi giochiamo sempre per vincere e allora - deve aver pensato l'uruguaiano - meglio non perdere tempo. L'arbitro ha appena fischiato l'inizio e lui si sgancia con eleganza scambia e chiude palla sulla fascia. La riceve ma si impappina e sul rimpallo Desailly lancia lungo verso Weah. Valentini e Paganin stavano ancora ammirando l'iniziativa di Montero e hanno solo il tempo di sentire un brivido correngi lungo la schiena. Il danzatore liberiano al limite del gioco pericoloso allunga una delle sue scarpette rosse e allargando le leve del suo incantevole compasso si presenta davanti a Ferron. Squadra la porta e tira una linea di piatto destro che taglia le gambe all'Atalanta. Sotto di un gol dopo poco più di un minuto e contro il Milan...

impedirgli di battere a rete a due pass da Rossi. Sulla fascia sinistra c'è Pavone che con potente grinta strotola Panucci ed è l'unico fronte dove l'Atalanta può sfondare perché per il resto la difesa rossonera si ripete sui soliti frustranti per chi attacca. In effetti il Milan imbroglia la partita. Ma gli uomini giusti per farlo ci si vede a centrocampo dove Desailly detta legge e Albertini e Donadoni mettono rispetto. Il Milan l'è l'averano l'arbitro con una pignoleria irritante gli dà una mano nell'attuare il clinch ma per il resto Ferron potrebbe difendere la porta della squadra dei disoccupati. L'unico intervento alla fine del primo tempo è una normale respinta a pugni chiusi su un tiro di Albertini. E questo sarebbe il grande Milan? Nella ripresa la rappresentazione ne assume i contorni comici. Il Milan è costretto a giocare in contro piecche se e vero che per Weah è ancora una buona ipotesi di lavoro e altrettanto vero che la squadra...

Doppiette degli attaccanti nerazzurri: Napoli travolto a Milano Ganz e Branca: applausi per due

LUCA FERRARI

MILANO. In odor di carnevale l'Inter indossa il costume di King Kong e strappazza il povero Napoli che per l'occasione ha scelto invece i panni di Willy Coyote. Perdetto di professione Boskov al termine della gara era soddisfatto di aver preso soltanto quattro gol e non cinque e visto l'andamento della partita la battuta non fa una grinza. L'inter che non perde in casa dal 21 maggio '95 (vittoria del Cagliari per 2 a 1) mostra anche questa volta quella che vorrebbe fosse sempre la sua unica e vera pelle: quella di una squadra con carattere e con personalità. Unica vincente e in grado di fare anche del bel gioco. Poi però c'è anche la seconda pelle: quella da hasferia e la classifica è lì proprio per ricordarlo a chi dopo prestazioni come quella di ieri se ne dimenticasse. Questa squadra sì. Dottor lex kill e Mr H.de sembra aver trovato un trascinatore degno di questi nomi: un certo Paul Ince. E tra mi...

glio in campo ma che già da diverse domeniche ha ingranato un marmite in più. Includo i due del presidente nerazzurro Massimo Moratti che vede in la sua l'azione di campagna acquisti (sta il no) sembrando dai ben pochi frutti il giocatori inglese con il Napoli oltre i perimetri chilometri su chi lo fatto a recuperare mancanti di palloni li ha anche distribuiti in modo saggio e ha cercato di reggere la percussione pressante creando buchi enormi nella griglia compaginata di difesa napoletana. Grazie ad un suo affondare l'Inter avrebbe potuto trovarsi in vantaggio già il 31. Marco Branca, mandando lo sciatto Fagiolino, il tempo a vederlo non invece. Il filo un tocco a portavoce. Ed è stato lui a insistere sulla azione di Paul Ince: il 55, provocare il pletico, il fallo di Cruz in pieno, il pletico una che ha regalato all'Inter il gol del 2-1.0 che ha messo definitivamente in ginocchio la squa...

drà di Boskov. Moratti ha avuto anche la conferma che forse non c'è nemmeno bisogno di scongiurare per il mondo in cerca di attaccanti due buoni fratelli. Con le doppie te di ieri i gemelli Branca e Ganz hanno racimolato 18 gol in nerazzurro. Uno che invece sembra ancora un pesce fuor d'acqua è Salvatore Fressi. E il Napoli Boskov era venuto in cerca di un punto e lo si era capito subito, purtroppo però non aveva fatto i conti con l'infortunio di Boghossian che gli ha scombinato tutti i piani e con la pessima giornata dei suoi difensori. In solo di quelli. Malgrado infatti il Napoli si fosse messo in attesa sin dal primo minuto era riuscito a smorzare bene la spinta nerazzurra ma dopo l'uscita del fiancose, sostituito al 27 da Di Napoli, Boskov non è più riuscito a costruire in corsa un assetto adeguato. Ed è stato un patatrak. Dopo soli 7' è arrivato il primo gol nerazzurro. Al 33 Roberto Carlos dalla sinistra ha tagliato un pallone in area napoletana. Branca ha semicattato il tocco di testa facendo in...

volontariamente velo per Ganz che lasciatolo solo da Tarantino non ha potuto far altro che incurrere in rete. Nei primi minuti della ripresa la squadra nerazzurra ci prova più tonica ma per Pagliuca di lavoro di sbrogliare neanche torbida. È il 55 e arrivato il raddoppio nerazzurro. Bell'azione sulla sinistra con tocchi di prima di Fressi. Ince Carlos è di nuovo in campo che entrato in campo si accentra e viene buttato giù da Cruz. Rigore netto e gol di Ganz. Anche in questa occasione i giocatori napoletani non sembrano compiaciuti di fuori della scena. Il solo per girare. Davanti ad un Napoli tramortito e senza cuoric l'Inter non ha mollato e ha chiuso partita nei loro archi. Al 77 è arrivato il più bella azione della partita e il terzo gol per l'Inter. Fressi ha pesato Branca al limite del rettangolo di area. L'attaccante ha toccato di testa a sinistra per Capone che quanto sul fondo ha chiuso il triangolo con un tocco morbido. Il centro di Branca ha intinto di destro in gol. Un bel gol non è che dire ma Tarantino Ayala e Cruz doveranno? Per chiudere in bellezza il Napoli è rimasto addirittura in dieci per l'espulsione di Pan (71) che ha colpito duramente Capone quando la palla era ormai lontana. Il poker nerazzurro è arrivato al 79 e il Napoli se ancora c'era bisogno ha mostrato che...

Table with 2 columns: Inter and Napoli. Rows list players and their statistics. Inter: Pagliuca s.v, Pistone 6,5, Festa 6,5, Paganin 6,5, R Carlos 6,5, Zanetti 7, Ince 8, Carbone 6,5, Fressi 5,5, Branca 7, Ganz 7, All. Hodgson (22) Landucci 2, Bergomi 15, Cinetti. Napoli: Tagliapietra 5, Cruz 4, Buso 5, Ayala 4, Bordin 4, Picchi 5,5, Boghossian 5,5, (28 Di Napoli) 6, Agostini 4, (57 Imbriani) 4, All. Boskov (12 Di Fusco 15 Baldini 24 Altomare).

ARBITRO: Paretto di Torino 6,5. RETI: 33 e 57 Ganz (rigore) 68 e 80 Branca. NOTE: Recupero tempo 2 e 4. Angoli 11 a 0 per l'Inter. cielo sereno terreno in discrete condizioni. Spettatori: 48 mila. Espulso Par al 72 per gioco fatisso. Ammoniti: Ayala Boghossian Cruz Ince e Fressi. Cruz doveranno? Per chiudere in bellezza il Napoli è rimasto addirittura in dieci per l'espulsione di Pan (71) che ha colpito duramente Capone quando la palla era ormai lontana. Il poker nerazzurro è arrivato al 79 e il Napoli se ancora c'era bisogno ha mostrato che...

Filosofia Boskov: «Era peggio se finiva 5-0...»

Vujadin Boskov l'allenatore del Napoli, non ha perso il buonumore. Meno male che abbiamo perso 4-0 e non 5-0. Dobbiamo prenderla così. L'inter in casa gioca molto bene, non perde mai, Hodgson è un grande allenatore, all'inizio ha avuto qualche problema ma ora sta facendo benissimo. Noi i primi 45 minuti abbiamo giocato bene, per un ora e stata una gara aperta. La cosa strana è che abbiamo preso due reti su calcio d'angolo. Dobbiamo stare più attenti. Non è d'accordo con alcune decisioni arbitrali. Credo che l'espulsione di Pan sia stata troppo severa e ci abbia penalizzato. Non capisco neanche tutte quelle ammonizioni. Infine, il tecnico partenopeo si è mostrato piuttosto preoccupato per Boghossian che ha dovuto abbandonare il campo nel primo tempo per quella che negli spogliatoi, gli è stata diagnosticata come una distorsione al ginocchio destro già operato. Oggi o domani se ne saprà di più. Forse questo il responso definitivo si tratterà di stabilire il tempo di recupero.